



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

Si illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema delle banche di credito cooperativo e sull'economia del territorio in cui opera la banca.

## **Il contesto macroeconomico**

**L'economia mondiale** nel corso del 2007 è stata profondamente influenzata dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Al tempo stesso, lo scenario internazionale è stato dominato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche ed alimentari.

In Italia nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è gradualmente indebolita. L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici ed alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

**L'economia statunitense** nei primi nove mesi dell'anno è stata trainata soprattutto dalla crescita degli investimenti fissi delle imprese (+9,3 per cento) e dalla forte accelerazione delle esportazioni (+19,1 per cento), che hanno beneficiato della debolezza del dollaro. La domanda è stata sostenuta anche dai consumi, sulla cui dinamica non hanno ancora inciso la flessione dei prezzi delle abitazioni e, più in generale, gli effetti della crisi del mercato dei mutui. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in ottobre e novembre, sostenuti dal favorevole andamento dell'occupazione, pur in presenza di una riduzione del reddito disponibile in termini reali.

Si è accentuata ulteriormente, invece, la caduta degli investimenti residenziali, la cui quota sul prodotto interno lordo (PIL) è scesa dal 6,2 per cento nel 2005 al 4,5 del terzo trimestre 2007.

Nell'ultimo quarto dell'anno la crescita dell'occupazione ha rallentato bruscamente ed alcuni indicatori congiunturali hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, la Federal Reserve nel corso del 2007 ha ridotto più volte il tasso ufficiale fino all'attuale livello del 2,25 per cento.

La valuta statunitense, infine, ha continuato ad indebolirsi nei confronti dell'euro fino a raggiungere il minimo storico superando 1,50 dollari.

**L'economia in Giappone** è stata molto variabile nel corso dell'anno: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5 per cento in ragione d'anno, dopo una flessione dell'1,8 per cento.

Alla ripresa della crescita ha contribuito il forte sviluppo delle esportazioni (+11 per cento) e il recupero degli investimenti fissi delle imprese, mentre hanno continuato a contrarsi gli investimenti pubblici e quelli residenziali. La dinamica dei consumi è rimasta modesta.

Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (sono allo 0,5 per cento dallo scorso febbraio); le attese degli operatori di un imminente rialzo sono progressivamente venute meno negli ultimi mesi.

**L'economia nell'area dell'Euro** e le prospettive di crescita appaiono parzialmente indebolite a seguito degli shock succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lunga dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

Ad un'accelerazione nel tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno (+0,8 per cento sul trimestre precedente contro il +0,3 del II trimestre), è seguito un rallentamento dell'attività nell'ultimo quarto del 2007.

L'indicatore sulla stima di crescita di medio-lungo periodo del PIL è in flessione dall'inizio dell'anno, la produzione industriale è prevista in calo e i sondaggi qualitativi presso le imprese confermano il progressivo indebolimento del quadro congiunturale nei prossimi mesi.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

La Banca Centrale Europea (BCE) stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga nettamente al di sopra del 2 per cento e torni gradualmente su valori moderati nel corso del 2008. Le attese di contenimento dell'inflazione si basano sull'ipotesi che i recenti rincari delle materie prime nei mercati mondiali mostrino un'inversione di tendenza, come risulta dalle quotazioni correnti dei contratti futures, e, in misura più rilevante, che non si concretizzino effetti di secondo impatto generalizzati sul processo di determinazione di salari e prezzi.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4 per cento, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali. Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente al 5 ed al 3 per cento.

Una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe peggiorare la dinamica inflativa; l'atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato della Federal Reserve, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

### **L'economia in Italia.**

Nel complesso del 2007 il PIL in Italia è cresciuto dell'1,9 per cento (+1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto ha tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre è risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

Con riguardo, infine, alla dinamica inflativa, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

### **La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.**

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nel resto dell'anno il costo del denaro: al 4 per cento il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali e rispettivamente al 5 ed al 3 per cento il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale. La riduzione dei tassi, attesa dal mercato, non si è realizzata: i parametri economici fondamentali dell'area euro appaiono solidi, ma le previsioni di medio periodo segnalano la possibilità di rischi legati all'andamento dell'inflazione, per l'instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo del petrolio, ed inducono la BCE a temporeggiare in merito al futuro indirizzo della politica monetaria.

Con riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, alla fine di settembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie

(IFM) dell'area UE-12 era pari complessivamente a 12.978 miliardi di euro (+10,2 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2007 era pari a 10.739 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,7 per cento.

### **L'evoluzione del sistema bancario italiano**

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1 per cento annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui sub-prime avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4 per cento a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3 per cento dal 3,5 di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9 per cento annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9 per cento, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

### **L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario**

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori ed in particolare delle BCC. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito ad una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo.

Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

E' parallelamente aumentato in modo significativo il numero degli sportelli, così come il numero dei soci e dei clienti.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+ 4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

A fine 2007 lo stock complessivo di impieghi a clientela ha superato i 103 miliardi di euro.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3 per cento e +9,5 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+11,1 per cento e +9,2 per cento).

E' proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore - imprese artigiane ed altre imprese minori - con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente superiore alla media di sistema; a settembre 2007 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6 per cento per le imprese artigiane ed al 15,1 per cento per le altre imprese minori.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +10,2 per cento annuo a settembre 2007 contro il +9,3 per cento del sistema bancario complessivo. Al 30 settembre 2007 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari all'8,5 per cento.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento, significativamente inferiore al 3,3 per cento registrato nella media di sistema.

In prospettiva, nonostante le BCC abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC.

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" ha superato quota 121 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e, in particolare, delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risulta inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano.

### **L'evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento**

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o no, ad adeguarsi.

E' comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti - con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori - accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

## **Basilea 2**

La nostra BCC, così come la quasi totalità delle banche italiane, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di:

- a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo;
- b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali;
- c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa.

## **Compliance**

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative prevedono tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

## **Direttiva MiFid**

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID.

Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

A tal fine, specifiche e articolate previsioni determinano nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione alla stessa.

La Direttiva cambia anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

Dovremo quindi confrontarci anche sotto questo profilo con una crescente competizione, fondando il rapporto con la clientela sulla crescente reattività nell'offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità.

## **La sfida della concorrenza**

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

L'intensa polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle nostre banche, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale e reputazionale.

Grazie, infatti, ad una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo.

Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato.

## **Le sfide "interne"**

Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno, le sfide che la nostra stessa crescita ci pone:

- In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche impone un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti strategie di sviluppo territoriale. Vanno analizzati costi e benefici dell'espansione attraverso l'apertura di nuove dipendenze, valorizzando anche opportunità connesse a modalità diverse ed innovative di relazione con i soci ed i clienti. Una multicanalità integrata, che consenta di accedere in ogni momento ai servizi e ai prodotti della banca attraverso una pluralità di canali distributivi (lo sportello fisico, internet, telefonino, ATM), non alternativi ma perfettamente complementari l'uno all'altro, indubbiamente rafforza la relazione;

- Il secondo elemento di attenzione riguarda le relazioni con le imprese; permangono per noi i punti di forza nel presidio delle piccole imprese con quote di mercato ancora in crescita, ma questo è un vantaggio competitivo che non può essere dato per scontato. La categoria delle piccole imprese si è fortemente diversificata, con soggetti che vanno dall'azienda artigiana alle cosiddette multinazionali tascabili e al "quarto capitalismo". Occorre elaborare una strategia altrettanto diversificata che promuova la partnership con i soggetti a vocazione locale (associazioni di categoria, Confidi, ecc.) per la valorizzazione della micro-impresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, mentre la componente industriale del Credito Cooperativo sarà sempre più impegnata per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute;

- Il terzo profilo al quale prestare attenzione attiene alla qualità e all'efficienza della gestione. Sicuramente una misura dell'efficienza economica per una BCC, che voglia essere "buona



banca”, ma insieme anche “buona cooperativa” deve considerare che per attuare la mutualità sostiene costi (costi per la promozione della partecipazione; per l’assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando, ad esempio, condizioni più convenienti sui prestiti e commissioni) tenendo appunto conto dell’attività posta in essere verso i soci ed il territorio, con l’obiettivo di predisporre strumenti di misurazione interna, di gestione e di rendicontazione sempre più qualificati.

## IL CONTESTO ECONOMICO LOCALE

L’economia del nostro territorio è particolarmente influenzata dalle attività delle PMI artigiane, industriali, agricole e dei servizi che costituiscono il tessuto produttivo locale, oltre alla grande industria gravitante l’area provinciale.

Particolare rilievo assume l’attività agricola del territorio. L’anno 2007 ha registrato un risultato soddisfacente rispetto alle annate agrarie del triennio precedente. Il prodotto è stato collocato sul mercato a condizioni più favorevoli, dando così impulso alle altre attività produttive locali. L’aumento dei tassi di interesse, invece, ha fatto registrare un rallentamento nell’edilizia residenziale, settore altrettanto significativo per il nostro territorio.

Esaminando le tabelle seguenti possiamo notare come i depositi della piazza siano cresciuti nell’ultimo triennio solo del 15,90% e di questi l’11,48% si riferisce all’anno 2007. Gli impieghi invece hanno registrato, sempre nell’ultimo triennio, un incremento del 95,83%, con un incremento costante, sino al 27,03% nell’anno 2007 ed un rapporto crescente impieghi/depositi. La maggior parte di questi impieghi si riferisce alle famiglie consumatrici per crediti al consumo.

### ANDAMENTO DEPOSITI ED IMPIEGHI DELLA PIAZZA

BANCHE	ANNO	ANNO	VARIAZ.	ANNO	VARIAZ.	ANNO	VARIAZ.
Massafra	2004	2005	+/-	2006	+/-	2007	+/-
DEPOSITI/1000	176.000	184.000	4,54%	183.000	-0,54%	204.000	11,48%
IMPIEGHI/1000	96.000	118.000	22,92%	148.000	25,42%	188.000	27,03%
Impieghi/Depositi	54,54%	64,13%	9,59%	80,87%	16,74%	92,15%	11,28%

La nostra Banca ha invece mantenuto un rapporto di crescita costante Impieghi/depositi, confermando una gestione sana e prudente.

### ANDAMENTO DEPOSITI ED IMPIEGHI DELLA BCC

BCC	ANNO	ANNO	VARIAZ.	ANNO	VARIAZ.	ANNO	VARIAZ.
Massafra	2004	2005	+/-	2006	+/-	2007	+/-
DEPOSITI/1000	9.600	16.000	67,00%	21.200	32,50%	26.600	25,47%
IMPIEGHI/1000	3.900	8.600	120,50%	11.400	32,56%	13.900	21,93%
Impieghi/Depositi	40,62%	53,75%	22,72%	53,77%	0,02%	52,25%	-1,52%

## **La Gestione della Banca:**

### **Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale**

#### **L'andamento della gestione**

Va detto preliminarmente che la nostra banca dal giorno 11/06/2007 al giorno 17/07/2007 è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. E' stata la prima dall'avvio dell'operatività ed ha riguardato tutto l'operato della banca e degli organi aziendali. La stessa si è conclusa positivamente confermando la ottima politica di sana e prudente gestione intrapresa nonché la notevole crescita avuta sin dall'inizio dell'attività d'impresa.

Nel Settembre 2007 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo piano strategico aziendale per gli anni 2007/2009, in cui è stato previsto l'apertura della prima filiale della Banca al fine di continuare a sostenere la crescita del territorio. Il piano è stato portato a conoscenza dell'organo di vigilanza e nel contempo è stata chiesta l'autorizzazione alla apertura della Filiale della Banca nel Comune di Palagiano, che ottenuta ha dato il via alla sua realizzazione.

L'andamento economico della gestione è stato particolarmente positivo grazie all'incremento del margine di interessi dovuto alla crescita degli impieghi. E' stato caratterizzato da un'attenta politica commerciale e professionale rivolta al socio e al cliente. Sono stati deliberati ed attivati altri prodotti e servizi a supporto della compagine sociale e della clientela tra i quali segnaliamo:

il conto directa trading per il servizio di trading azionario on line;

il mutuo chirografario "progetto sposi";

il mutuo chirografario "un sorriso per sempre";

il mutuo chirografario per "l'energia alternativa".

Sul fronte della raccolta sono stati raggiunti gli obiettivi di crescita previsti nel vigente piano industriale. L'aumento della raccolta è avvenuta senza il perseguimento di una politica aggressiva sui tassi ma attraverso il perseguimento una globale ed attenta gestione delle necessità del socio e cliente. I tassi passivi mediamente applicati nel 2007 sono stati del 2,15% contro l'1,57% del 2006. Sono aumentati anche i rapporti (c/c, d/r,cd, polizze) da n. 1.784 del 2006 a n. 2.190 del 2007 (23%).

Dal lato del credito erogato, il controllo in fase di istruttoria della qualità ha rappresentato l'attività principale. La crescita dei volumi non è stata perseguita a tutti i costi, ma attraverso una rigorosa e prudente attività di selezione del merito creditizio. Il comparto, rispetto al 2006, è cresciuto nel 2007 del 20,66% pari ad € 2.404.825.

In merito agli investimenti è stata privilegiata la scelta di mantenere contenuto il rischio di tasso di interesse e nel contempo di tenere sempre a disposizione la liquidità per finanziare la crescita aziendale. La gestione dei titoli di proprietà è stata caratterizzata dall'investimento della liquidità in titoli di Stato italiano, prevalentemente nei 12 mesi.

L'attività con i soci è proseguita sempre con il criterio della porta aperta. Il rapporto con i soci è sempre stato caratterizzato da una costante attenzione alle loro diverse esigenze ed alla qualificazione delle condizioni morali, culturali ed economiche mediante l'educazione al risparmio ed alla previdenza. L'ammissione di nuovi soci è stata attuata dal Consiglio di Amministrazione a tutti, purchè in possesso dei requisiti richiesti per poter far parte del Credito Cooperativo.

#### **L'assetto organizzativo**

L'assetto organizzativo interno è stato oggetto di aggiornamento per adeguarlo alle nuove esigenze richieste dalla crescente operatività quotidiana. E' stata istituita la figura del risk-controller con il compito di sovrintendere e monitorare continuamente i rischi tipici dell'attività bancaria. Tale figura è assolta da persona con comprovata capacità e notevole esperienza bancaria a cui è stato

affidato anche il compito di formare una risorsa interna. Risponde direttamente alla Direzione ed opera in sinergia con l'internaul auditing (Co.se.ba.) e con la società di revisione contabile.

Il personale dipendente è cresciuto nel 2007 di due unità a tempo indeterminato e nel corso dell'anno la Banca ha effettuato due stage aziendali ognuno della durata di mesi sei. Oggetto del tirocinio formativo è stato la conoscenza della Banca nei diversi servizi erogati. Durante la formazione si è avuto modo di valutare le capacità dei partecipanti per eventuali collaborazioni di lavoro con la Banca. Durante l'esercizio 2007 tutti i dipendenti sono stati impegnati in corsi formativi presso la nostra Federazione e presso il nostro outsourcing Auriga Informatica S.p.A.. Gli argomenti trattati hanno riguardato principalmente la normativa MiFID e gli accordi di Basilea. Il personale è indispensabile per la realizzazione delle strategie aziendali. E' volontà della Banca continuare a privilegiare la formazione e la crescita dello stesso al fine di meglio rispondere alle continue esigenze che tale settore richiede.

## **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI SCOPI DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 Legge 59/92.**

Signori Soci,

le scelte gestionali compiute dal Consiglio di Amministrazione sono state sempre orientate al conseguimento delle finalità mutualistiche nel rispetto sia dei principi ispiratori della mutualità a beneficio dei soci, sia dai principi di sana e prudente gestione.

E' continuato l'ingresso di nuovi soci in coerenza con le finalità mutualistiche della Banca. Sin dall'avvio dell'operatività sono entrati a far parte della nostra compagine sociale n. 71 nuovi soci.

E' proseguita l'offerta di prodotti e servizi bancari a favore dei soci a condizioni vantaggiose, rimanendo sempre vicini alle esigenze dei soci e della clientela minore che notoriamente incontra maggiori difficoltà nell'ottenere ascolto.

E' stato puntualmente rispettato il requisito dell'operatività prevalente con i soci in osservanza di quanto stabilito dalla normativa di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente impegnato nel sostenere il territorio con iniziative di solidarietà, nel promuovere la partecipazione all'associazionismo (organizzazione di un convegno sull'agrumicoltura nel Comune di Palagiano), ponendo una forte attenzione al territorio al fine di rafforzare la cultura dello "stare insieme".

E' stata ultimata la realizzazione dell'ascensore (spesa già deliberata dall'assemblea ordinaria di approvazione al bilancio 2006) donato dalla Banca alla casa di riposo per anziani "A. De Carlo", ascensore che sarà operativo nei primi giorni di Maggio 2008.

Infine, sin dall'avvio, la Banca ha pienamente aderito alla strategia della "cooperazione di rete" con le altre società di gruppo appartenenti alle strutture di categoria del credito cooperativo. Il vantaggio di tale scelta è di beneficiare di economie di scala e di servizi bancari che richiedono competenze specialistiche.

## STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2006 anch'esso riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

**La raccolta diretta** da clientela si è attestata alla fine del 2007 ad €26.623.711 con un incremento del 25,44% rispetto allo stesso periodo del 2006 che era pari ad € 21.224.100.

La composizione dell'aggregato è la seguente:

Conti correnti	€21.218.491
Depositi a risparmio	€ 4.462.328
Certificati di deposito	€ 942.892

**La raccolta indiretta** si è attestata alla fine del 2007 ad € 10.165.200 con un incremento di €3.096.438, pari al 43,80 % rispetto allo stesso periodo del 2006 che era pari ad €7.068.762.

La composizione dell'aggregato è la seguente:

Risparmio Gestito	€ 567.653
Risparmio Amministrato	€9.526.747
Prodotti assicurativi	€ 70.800

**Gli impieghi con la clientela** alla fine del 2007 ammontano ad € 14.045.103 con un incremento del 20,66% rispetto allo stesso periodo del 2006 che erano pari ad €11.640.279.

La composizione dell'aggregato è la seguente:

Conti correnti	€4.458.199
Anticipi al s.b.f.	€1.243.076
Mutui	€6.852.691
Sovvenzioni	€ 388.210
Sconti commerciali	€ 986.701
Sofferenza	€ 23.092
Altro	€ 93.134

### Le attività finanziaria

- La liquidità bancaria è depositata in cassa, su conti reciproci con altre banche e nel portafoglio titoli di proprietà detenuto per la negoziazione. Il totale al 31/12/2007 è di €15.993.549 con un incremento di €3.010.232 (+ 23,18%) rispetto al precedente esercizio.

Cassa	€ 412.316
Banche	€ 7.514.286
Titoli di proprietà	€8.066.947

## II PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

**Il patrimonio netto** al 31/12/2007 ammonta a €3.703.201 che, confrontato col dato del 31/12/2006 di €3.277.256, risulta incrementato di €425.945 pari al 13%. La composizione dell'aggregato è:

Capitale	€ 3.012.100
Riserve	€ 220.614
Utile dell'esercizio	€ 470.487

**Il patrimonio di vigilanza** al 31/12/2007 ammonta ad €3.687.494 con un incremento di €422.738 (+12,95%) rispetto al 31/12/2006, che ammontava ad €3.264.756. La crescita del patrimonio di vigilanza rappresenta per la Banca un importante risultato, rafforza la solidità strutturale al fine di poter finanziare gli investimenti a favore del territorio e a sostenerne la crescita dimensionale.

Per il dettaglio del patrimonio netto e di vigilanza si rinvia a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

## IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I raffronti sono effettuati con il conto economico 2006 riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

**La gestione caratteristica** della Banca è stata positiva con un incremento del margine d'interesse. Ciò è stato possibile grazie alla crescita sostenuta e prudente degli impieghi che sono passati da €11.640.279 del 2006 ad €14.045.104 del 2007.

**Il margine di interesse** si è incrementato del 51,19% rispetto al dato del 2006 e ciò è dovuto principalmente all'incremento degli impieghi che è proseguito sostenuto e con molta prudenza. L'incremento degli interessi attivi è stato pari al 55,94%, mentre il costo della provvista è aumentato dell'71,81%, pur in presenza di una equilibrata crescita percentuale della raccolta e degli impieghi. La differenza sostanziale è dovuta al migliore trattamento della raccolta a favore dei soci e nella politica di contenere i tassi debitori applicati ai nostri soci e alla nostra clientela.

**Il margine di intermediazione** si è incrementato del 45,90% rispetto al dato del 2006 dovuto all'incremento dei volumi dei servizi prestati alla clientela e del contributo dell'attività di gestione finanziaria.

**I costi operativi** sono stati proporzionalmente contenuti rispetto alla crescita dei ricavi, registrando un incremento complessivo netto del 31,27% rispetto all'esercizio precedente. Il costo del personale è cresciuto del 38,28% e ciò è dovuto all'assunzione a tempo indeterminato di due unità. Le altre spese amministrative hanno registrato un incremento del 22,37%. Sono state operate le rettifiche nette sulle attività materiali ed immateriali pari ad €58.885. Gli altri oneri e proventi di gestione hanno registrato un saldo positivo di €136.188 con un incremento del 19,72% rispetto all'esercizio precedente.

**L'utile netto** di esercizio ha registrato un incremento del 51,47% rispetto al 2006, passando da €

310.620 ad €470.487. Il risultato raggiunto è dovuto al massimo impegno nella concessione del credito e nel contenimento dei costi ed il risultato economico eccellente consente di guardare con molta fiducia ad ulteriori sviluppi futuri.

## I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

DATI ECONOMICI	2007	2006	variazione
marginie di interesse	1.160.060	767.276	51,2%
commissioni nette	227.250	183.801	23,6%
marginie di intermediazione	1.404.737	962.826	45,9%
risultato netto della gestione finanziaria	17.427	11.749	48,3%
<b>totale costi operativi</b>	797.792	607.748	31,3%
<i>di cui spese per il personale</i>	405.432	293.186	38,3%
<i>di cui altre spese amministrative</i>	459.338	375.355	22,4%
utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	574.297	337.247	70,3%
utile di esercizio	470.487	310.620	51,5%
DATI PATRIMONIALI	2007	2006	variazione
totale attività	31.922.064	25.239.852	26,5%
totale attività di rischio ponderate (RWA)	15.344.600	13.951.738	9,92%
impieghi a clientela	14.045.104	11.640.279	20,7%
<i>di cui crediti in sofferenza</i>	23.092	8.488	172,05%
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.066.947	6.784.884	18,9%
attività finanziarie disponibili per la vendita	11.016	11.016	0,0%
raccolta complessiva	26.623.711	21.224.100	25,44%
patrimonio di base	3.687.494	3.264.756	12,95%
patrimonio di vigilanza	3.687.494	3.264.756	12,95%
INDICI DI REDDITIVITA' ED EFFICIENZA E DATI DI STRUTTURA	2007	2006	variazione
ROE	15,7%	10,3%	51,9%
costi (personale + altre spese) / margine di intermediazione	61,6%	69,4%	-11,3%
commissioni nette / margine di intermediazione	16,2%	19,1%	-15,3%

commissioni nette / spese amministrative	26,3%	27,5%	-4,5%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>			
crediti in sofferenza / impieghi totali	0,16%	0,1%	0,0%
attività deteriorate / impieghi totali	3,9%	1,7%	121,3%
<b>INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE</b>			
tier 1 ratio - patrimonio di base	24,03%	23,4%	5,0%
coefficiente di solvibilità - minimo 8% del tot. att. rischio	24,03%	23,4%	5,0%
<b>DATI DI STRUTTURA</b>			
dipendenti	8	7	14,3%
sportelli	1	1	0,0%
numero ATM	2	2	0,0%
<b>SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</b>			

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

## **ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

La Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

## **INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto in data 6/3/2008 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il risultato di gestione ed i volumi conseguiti, e la prevedibile congiuntura che i dati economici esprimono nei vari settori di attività, ci incoraggiano e ci fanno prevedere un consolidamento delle posizioni ed un ulteriore sviluppo della nostra attività.

Particolare attenzione sarà posta alla riorganizzazione dei servizi, per renderli sempre più competitivi e vantaggiosi per i soci ed i nostri clienti. Essere pronti per affrontare la continua evoluzione dei mercati e le insidie connesse, con particolare attenzione al territorio. Formazione del personale sempre più attenta per un servizio migliore e qualificato al fine di ottimizzare i costi a vantaggio della clientela. Migliore qualificazione del servizio crediti attraverso il continuo

monitoraggio e controllo delle posizioni al fine di evitarne il deterioramento. Classificazione delle linee di credito, privilegiando sempre la qualità e mai la redditività. Rivolgersi in maniera particolare alle esigenze delle famiglie produttrici e piccole attività commerciali, artigiane ed agricole che necessitano di maggiore sostegno.

## **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a €470.487. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale: (pari al 70% degli utili netti annuali comma 1, art.37, D.L. 1.9.93 n. 385)	€	329.341
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	14.115
3. Riserva statutaria	€	54.862
4. Distribuzione di dividendi ai soci in ragione di €0,70 per azione	€	42.169
5. Ai fini di beneficenza e mutualità	€	30.000

Signori Soci,

ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2007 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio esprime viva gratitudine ed apprezzamento alla Direzione ed a tutto il personale per il lavoro svolto.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro, soci e clienti, che con suggerimenti e consigli hanno contribuito al raggiungimento dei risultati esposti.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere al Direttore della Banca d'Italia, Dr. S. Miele ed ai suoi Collaboratori per la loro disponibilità e attenzione rivoltaci.

Un ringraziamento va ancora al Collegio Sindacale per il proficuo lavoro di sorveglianza svolto; al Presidente, al Direttore ed a tutto il personale della Federazione di Puglia e Basilicata delle Banche di Credito Cooperativo per la loro collaborazione ed assistenza; al Presidente, al Direttore ed a tutto il personale del CO.SE.BA. per la competenza e la dedizione nell'espletamento dei servizi di Internal Auditing; alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers per la scrupolosa azione di controllo, a tutti gli Enti ed Istituzioni Centrali del Movimento Cooperativo per il loro apporto e



servizi resi ed alla società Auriga Informatica S.p.A. per la continua e preziosa collaborazione operativa fornita.

A voi Soci un rinnovato ringraziamento per la fiducia accordataci, consapevoli che l'impegno comune è quello di far crescere il nostro territorio, la nostra economia, la nostra società, la nostra Banca.

Il Consiglio di Amministrazione